



L' Associazione Medici per l' Ambiente di Treviso fa proprio il Comunicato Stampa del 29 Gennaio dell' Associazione Medici per l' Ambiente ISDE Italia in risposta alle affermazioni pubbliche del Prof. Veronesi, in particolare:

annoverando " tra i suoi membri anche alcuni tra i principali epidemiologi italiani, ISDE-Italia non ritiene scientificamente valida l' affermazione dell' assenza di rischi legati alla presenza degli inceneritori, così come rilasciata dal Prof. Veronesi nel corso della trasmissione televisiva del 20 gennaio u.s. "Che tempo che fa".

Molti studi epidemiologici hanno infatti dimostrato il contrario. Anche il recente documento dell' Organizzazione Mondiale della Sanità in materia di impatto sulla salute della gestione dei rifiuti ( [http://www.euro.who.int/healthimpact/MainActs/20070228\\_1](http://www.euro.who.int/healthimpact/MainActs/20070228_1) ), assume l' incertezza scientifica per definire una posizione prudentiale. Peraltro messaggi totalmente tranquillizzanti di questo tipo rischiano di screditare tutto il Sistema Sanitario Nazionale e di mettere in crisi il rapporto di fiducia tra cittadini ed istituzioni".

Si osserva come poi come l' illustre Professore abbia ommesso di dichiarare l' esistenza di suoi conflitti d' interesse: nel web sono infatti reperibili numerose segnalazioni di sponsorizzazioni e finanziamenti delle attività del Prof. U. Veronesi (Fondazione Umberto Veronesi, IEO) da parte di società con interessi nella costruzione di inceneritori (come ENEL, ACEA e VEOLIA).

Nell' informare il Lettore si segnala che per conflitto di interesse si intende "ogni condizione in cui il giudizio professionale riguardante l' interesse primario, qual è la salute dei cittadini, possa essere indebitamente influenzato da un interesse secondario". In base a ciò si richiede al medico di " dichiarare in maniera esplicita il tipo di rapporto che potrebbe influenzare le sue scelte, consentendo al destinatario di queste una valutazione critica consapevole " (articolo 30 del Codice di Deontologia Medica , 2006).

E' da anni consuetudine obbligatoria in tutto il mondo scientifico che i medici dichiarino sistematicamente tali conflitti di interesse e , in particolare, i loro rapporti con l' industria , ciò viene inoltre richiesto da una apposita Linea-Guida della FNOMCeO (Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri) : "ai medici che promuovono forme di informazione sanitaria o partecipano alla diffusione di notizie scientifiche attraverso i mass media".

Quanto detto poi dal Prof. Veronesi è in contrasto con le affermazioni della FNOMCeO riportate nel Documento " Ambiente e Salute" redatto in collaborazione con ISDE Italia .

In questo Documento si dichiara che " l' inquinamento ambientale urbano è responsabile di effetti nocivi sull' apparato respiratorio e cardiovascolare, di effetti oncogeni e dell' aumento della mortalità in generale i cui principali determinanti sono la mobilità

motorizzata, i sistemi di riscaldamento e le immissioni in atmosfera di sostanze chimiche da insediamenti produttivi e dagli inceneritori”.

L’affermazione poi che gli inceneritori “inquinino meno di altre fonti “ a detta di un altro illustre Oncologo, il Prof. Tirelli, non può neppure essere presa a garanzia di assenza o di ridotti loro effetti sulla salute dell’ uomo, bambino, donna o anziano che sia.

Le divergenze tra esperti, la possibilità di effetti a lungo termine soprattutto sulle generazioni future sono fattori significativi che rendono ragione della grandezza del rischio percepito.

Nel caso degli inceneritori questa percezione è influenzata anche dalla fiducia nelle autorità, nei tecnici e nell’attenzione prestata dai mezzi di comunicazione .

Poiché i rischi per la salute dovuti all’inquinamento ambientale sono strettamente connessi alle decisioni politiche ed economiche e ai comportamenti individuali e collettivi, lo sviluppo di una cultura che promuova la sostenibilità ambientale e comportamenti individuali ecocompatibili è un importante obiettivo che possiamo raggiungere solo con la partecipazione responsabile di tutti.

E’ allora scorretto e fuorviante affermare che gli inceneritori si possono promuovere perché scelti da una parte della popolazione, oppure perché “caldeggianti” da Esperti o perché in assenza (falso) di alternative praticabili e da subito percorribili meno impattanti per la salute.

Se è vero che la razionalità sociale senza quella scientifica rimane cieca è altrettanto vero che la razionalità scientifica senza quella sociale rimane vuota (Ulrich Beck).

Vuota di valori e di fini in cui sembra stia degenerando la discussione “inceneritori si-inceneritori no” anche per colpa di un certo modo distorto di fare informazione da cui alcune trasmissioni televisive e parte della stampa locale stentano di prendere le distanze.

La promozione della salute nel nostro Paese richiede un’ etica dei comportamenti che sappia mantenersi indipendente da un certo modo ,seppure legittimo, di guardare e giudicare la realtà per ciò che presenta di sfruttabile , di commestibile e di usabile; un’ etica che sappia esprimere una forte sensibilità, attenzione e controllo.

*Associazione Medici per l’Ambiente di Treviso*

Il Presidente : dott. Francesco Cavasin , via Galli 31 /c 31030 Roncade cell 329 0033950